

# *Precariamente*

## *Bibliografia*



### *Voice center*

Zelda Zeta, 219 p., 2007, Cairo Publishing

Cinque piani di un palazzo a vetri fumé, cinque strati di postazioni stipate come cellette d'api. Un groviglio di cuffie e microfoni, e monitor, e voci che si accavallano, che si sovrappongono sollevando un'unica tellurica cacofonia. Dalla promozione degli ultimi ritrovati della tecnologia domestica ai sottaceti della migliore tradizione conserviera; dalle interviste alle abbonate di Gioiabella all'assistenza clienti Firetel: tutto questo e tanto altro ancora significa lavorare al Voice Center "il" call center della città. E nell'alveare di voci, sotto la supervisione di un cerbero bellissimo dalla sensibilità di medusa, si incrociano i curriculum, i destini di undici personaggi: don Franco, che fa conoscenza con la settima funzione del Microturby; Andrea che nutre sogni di gloria; Daniele, nodo impeccabile alla cravatta, che lotta con le sue occhiaie da panda. Anche fuori le giornate non scorrono tranquille: Fulvio placa i suoi sensi di colpi a sorsi di Lexotan, Carlo combatte le sue paure in un sex shop. Una sfilata di tipi umani che hanno come minimo comune denominatore lo smarrimento di chi vive "amori liquidi" ed esistenze precarie, dove l'unica certezza è l'incertezza.

***Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese...***

Nove Aldo, 178 p., 2006 , Einaudi

Persone vere, mai raccontate però. Chi lavora in agenzie web, nei service più diversi, chi fa il pastore precario, chi vive la flessibilità di ogni genere, chi fa lo stagista a vita, chi a vent'anni fa un lavoro di "relazioni e di successo", chi lavora in uno studio da avvocato ma si mantiene facendo il cameriere... Aldo Nove presenta una grande inchiesta, un docudrama italiano, un reportage delicato e struggente in cui le storie vere di giovani e non più giovani si affianca ogni volta al commento di Aldo Nove.

***Pausa caffè***

Falco Giorgio, 352 p., 2004 , Sironi

Una sorta di tavolo anatomico sul quale sta distesa la vita dei lavoratori precari, temporanei, a termine. Una raccolta di voci che si leva dall'inferno del lavoro non-lavoro, del lavoro senza significato e senza speranze, del lavoro che abbruttisce dolcemente, del lavoro ridotto a pura forza: forza-lavoro. Uno sguardo crudele e disincantato che, raccogliendo un coacervo di microstorie, flussi di coscienza, dialoghi, istruzioni, narrazioni fredde, soliloqui, ritrae quello che è oggi il presente di molti, quello che forse sarà il futuro di tutti.

***Tu quando scadi? Racconti di precari***

115 p., 2005, Manni

Racconti veri e verosimili di chi lavora per un sottosalario, di chi soffre le conseguenze di un reddito intermittente ed è schiacciato da un futuro incerto a rischio di povertà ed esclusione sociale: il medesimo orizzonte precario, fatto di ricattabilità e sottomissione, accomuna oggi la commessa come il programmatore, l'operaio come la ricercatrice. Racconti amaramente divertenti, in nome di circa sette milioni di precari.

***Cordiali saluti***

Bajani Andrea, 99 p., 2005, Einaudi

La sua vita in azienda è fatta di giornate passate a scrivere lettere di licenziamento, guardando i colleghi "in esubero" che ripongono gli oggetti personali dentro piccole scatole e si avviano lentamente verso casa. La sua vita fuori dall'ufficio, invece, è l'invenzione di una paternità: un ciclone messo in movimento da Martina e Federico, che sono troppo piccoli per diventare grandi e aspettano il ritorno del padre dall'ospedale. Dopo tante parole sprecate per congedare la gente, bisognerà trovarne di intatte per spiegare a loro due che non tutte le cose finiscono, e non tutti i saluti sono degli addii.

***Generazione mille euro***

Incorvaia Antonio; Rimassa Alessandro, 164 p., 2006, Rizzoli

Nella giungla metropolitana della Milano di oggi, dove gli affitti sono insostenibili e i giovani laureati condividono piccoli appartamenti in una sorta di eterna adolescenza, il ventisettenne Claudio, venuto in città dalla provincia emiliana, cerca disperatamente di stare a galla nell'ambiente ipercompetitivo della multinazionale in cui ha trovato lavoro (precario, "a progetto") come junior

account nel settore marketing. Con lui abitano Rossella, che si arrabatta come babysitter e hostess nelle fiere, il timido Alessio, che ha rinunciato a una possibile carriera di giornalista per un "posto fisso" alle Poste, e Matteo, ricco e palestrato, che non arriverebbe a fine mese senza l'aiuto della famiglia.



***Il mondo deve sapere. Romanzo tragicomico di una telefonista precaria***

Murgia Michela, 123 p., 2006, Isbn Edizioni

Questo libro è il diario in presa diretta di un mese vissuto nell'inferno del telemarketing. Per trenta interminabili giorni, l'autrice ha venduto al telefono aspirapolveri a migliaia di casalinghe per conto della Kirby, una grande multinazionale americana. Intanto annotava, apprendeva e soffriva in prima persona le tecniche di condizionamento e le riunioni motivazionali, le premiazioni e le umiliazioni pubbliche, orari, salari e punizioni aziendali... "Il mondo deve sapere" racconta la precarietà, riuscendo miracolosamente a fare ridere. Fino alle lacrime. Michela Murgia è nata a Cabras, Oristano, nel 1972. Dopo gli studi teologici è stata webmaster, manager, operatrice in un call center. Questo è il suo primo romanzo.

***Vita precaria e amore eterno***

Desiati Mario, 217 p., 2006, Mondatori

Il protagonista di questo libro ha quasi trent'anni ed è un precario in tutto tranne che nell'amore. I suoi sentimenti sono per Antonia Farnesi detta Toni. Per lei sarebbe disposto a qualunque cosa, anche a un crimine. Martin Bux è nato in Sicilia, a Castiglioni, un paese vicino alla base NATO di Sigonella, un luogo di miseria e di violenza, dove non c'è spazio per Martin e i suoi eccentrici genitori. La famiglia Bux emigra così a Roma, una Roma che rivela al giovane Martin i suoi volti molteplici. È una Roma contraddittoria, cinica, minacciosa, ma anche mozzafiato; una città di grandi ricchezze e grande povertà, come quella con cui la famiglia piccoloborghese dei Bux è costretta a fare i conti.

***... E vissero felici e supplenti. Favola precaria di una bidella straordinaria***

Izzo Carolina, 72 p., 2005, Scrittura & Scritture

"Questa storia è una storia comune a migliaia di supplenti come me, che siano collaboratori, segretari o docenti". Questa è una favola sui generis, dove i buoni soccombono e i cattivi fanno quello che vogliono: la favola del precariato.



### ***Una vita da precaria***

Mackesy Serena, 364 p., 2002, Polillo

Giovane, carina e laureata, in una Londra che potrebbe essere qualsiasi metropoli occidentale, divide una vecchia casa con un gruppo di ex compagni di studi. Non ha le idee chiarissime sul futuro, ma di certo il recente passato è molto chiaro: nell'ultimo anno ha fatto almeno quattordici mestieri diversi, in uffici dove si sente invisibile e dove per tutti è semplicemente "la sostituta". Il suo destino sembra essere quello di eterna abbonata alle agenzie di collocamento temporaneo, respinta da un mondo nel quale un lavoro non è solo quello che fai ma anche, e soprattutto, quello che sei. Ma proprio quando la precarietà rischia di contagiare ogni aspetto della vita, e i sogni delusi e le frustrazioni sembrano travolgere gli affetti più sicuri, un avvenimento inatteso le farà riscoprire il valore dell'amicizia e la solidità in un amore solo apparentemente nascosto.



### ***Una paga da fame. Come (non) si arriva a fine mese nel paese più ricco del mondo***

Ehrenreich Barbara, 164 p. , 2002 , Feltrinelli

Milioni di americani, e non solo, lavorano ogni giorno duramente e senza sosta in cambio di lavori modestissimi. Nel 1998, l'autrice decide per un paio di anni di fare la loro stessa vita, per cercare di capire meglio che cosa c'è dietro le retoriche che invocano la fine dello stato sociale. Lascia la sua bella casa, rinuncia a utilizzare le sue carte di credito e lo status di intellettuale e giornalista. Si mette a cercare lavoro e accetta di fare la cameriera, la donna delle pulizie, la commessa. Da queste esperienze, l'autrice ricava un libro dark ma al contempo divertente, che racconta in presa diretta l'America dei bassi salari, con le sue storie di solidarietà minuta e di grande umanità ma anche la vita grama di tutti i giorni.

### ***Le politiche di contenimento/superamento della occupazione precaria, con particolare riguardo alla Legge Biagi***

2004, Franco Angeli

Il fascicolo contiene tre saggi, uno dedicato al significato e ai limiti dei cosiddetti "Pacchetto Treu" del 1997 e "Legge Biagi" del 2003, il secondo dedicato agli insegnamenti desumibili dalla ricerca ESOPE, e il terzo contenente riflessioni sintetiche desumibili dalla tesi di dottorato di ricerca di Gabriella Pappadà in merito alle strategie più efficaci per controllare/superare le conseguenze negative della precarietà sui lavoratori coinvolti, con particolare riguardo alla realtà italiana. Il primo saggio è seguito in appendice dal disegno di legge sullo statuto dei lavoratori proposto alla Camera da un gruppo di senatori tra cui Amato e Treu, che intende integrare il dibattito critico introdotto nel saggio.

***Stai vivendo un equilibrio precario. La precarietà nella vita e nel lavoro delle donne***

184 p., 2006, Punto Rosso

Il volume raccoglie gli atti del 3° Campeggio nazionale di Scuola di politica organizzato dal Forum delle donne di Rifondazione comunista a Palermo dal 3 all'8 settembre del 2005.

Al centro del dibattito un tema di straordinaria attualità, quello della precarietà del lavoro e della vita delle donne, affrontato attraverso molteplici angolature dai partecipanti all'iniziativa: donne e uomini di differenti generazioni, cittadinanza, provenienza geografica.

***L' uomo precario. Nel disordine globale***

Arriola Joaquin; Vasapollo Luciano, 239 p., 2005, Jaca Book

L'economia postfordista ha abituato alla precarietà e alla variabilità e i lavoratori che sono in attesa si attrezzano a sviluppare le proprie attitudini, non riuscendo però a vivere una «vita vera», una vita sociale di relazioni volontarie e non imposte dal ritmo dell'impresa just in time (ovvero dallo slogan della Toyota).

Questo è lo scenario dei prossimi anni, nel quale il movimento dei lavoratori dovrà organizzarsi e confliggere. Una società con forti differenze sociali, nella quale il sistema di protezione sociale a favore della fascia dei cittadini più deboli è sempre più ridotto.

***Donne e uomini nel mercato del lavoro atipico. La dimensione psicologica e di genere del lavoro precario e flessibile***

352 p., 2006, Franco Angeli

Le nuove identità lavorative sono ovunque una realtà occupazionale in costante crescita. Come spesso capita, la dinamica dei fenomeni sociali è molto più rapida dello sviluppo della riflessione su di essi. Si deve dunque colmare un ritardo di analisi e questo soprattutto sulle implicazioni di genere e sui risvolti psicologici. Oggi, questa difficoltà si manifesta con la polverizzazione degli studi, dispersi in molte pubblicazioni, e con la loro parzialità e settorialità. Il risultato è che risulta arduo, agli stessi studiosi e agli operatori professionali impegnati nel mondo del lavoro e nel sociale, non solo ricomporre il sapere in un quadro unitario, ma anche avere una semplice idea dell'articolazione dei fenomeni e delle principali problematiche sottese. Da questi dati di fatto nasce il presente volume come sforzo comune degli psicologi accademici di sei università e di esperti professionali e sindacali di fornire al lettore un'esauriente panoramica sulle implicazioni psicologiche, di genere e

sociali del fenomeno. La scelta fondamentale degli autori è stata di far scaturire la riflessione - ovunque fosse possibile - dai dati e/o dalle testimonianze di vita e dai casi concreti tratti dalla consulenza a lavoratori e lavoratrici.

***San Precario lavora per noi. Gli impieghi temporanei in Italia***

Accornero Aris, 183 p., 2006, Rizzoli

La "fine del posto fisso" è la terza grande trasformazione del lavoro, dopo la rivoluzione industriale e l'avvento della catena di montaggio, determinata dall'evoluzione del mercato, da mutamenti demografici, dall'innovazione tecnologica. Come ogni trasformazione, porta con sé lati positivi (le prestazioni sono meno anonime e meno esecutive, l'autonomia e il "capitale intellettuale" hanno maggior valore) e negativi (la tutela economica e sociale è spesso troppo scarsa). Per questo l'impiego temporaneo non è solo una piaga da estirpare: secondo Aris Accornero, bisogna fare i conti con questa realtà per ridurre i rischi e aumentare i vantaggi che offre rispetto alla rigidità del modello tradizionale.

***Potere precario***

199 p., 2006, Manifestolibri

In questo volume le analisi di urbanisti, sociologi ed economisti dialogano con quelle dei protagonisti dei movimenti sociali per mettere a fuoco le nuove figure del lavoro precario e i modi in cui queste attraversano gli spazi delle metropoli, ridisegnandone la geografia e mettendo a nudo la crisi delle forme tradizionali della politica. Tra gli autori: Antonio Negri, Judith Revel, Carlo Vercellone, Andrea Fumagalli, Gigi Roggero, Peppe Allegri, Raoul Sanchez, Antonio Conti, Francesco Raparelli. Tra gli autori: Antonio Negri, Judith Revel, Carlo Vercellone, Andrea Fumagalli, Gigi Roggero, Peppe Allegri, Raoul Sanchez, Antonio Conti, Francesco Raparelli.

***Un futuro da precari? Il lavoro dei giovani tra rassegnazione e opportunità***

Sacconi Maurizio; Tiraboschi Michele, 227 p., 2006, Mondadori

Negli ultimi anni, in seguito all'accelerazione degli straordinari cambiamenti indotti dalla competizione globale, si è manifestata una crescente difficoltà dei giovani a entrare nel mercato del lavoro con tempestività e con contratti stabili. Ciò ha favorito il diffondersi dell'idea secondo la quale le nuove generazioni sarebbero intrappolate in un inesorabile processo di precarizzazione del lavoro. In questo libro Maurizio Sacconi e Michele Tiraboschi intendono indicare ai giovani le opportunità insite nella trasformazione in corso e le possibilità di coglierle attraverso l'utilizzo delle novità che si vanno introducendo nel mercato del lavoro

***Portati dal vento. Il nuovo mercato del lavoro scientifico: ricercatori più flessibili o più precari?***

Brandi M. Carolina, 200 p., 2006, Odradek

Questo libro analizza la fase iniziale della carriera scientifica, quel periodo nel quale il giovane ricercatore affronta un processo, necessariamente non breve ma spesso troppo lungo, di formazione e selezione. Vengono perciò presentati i risultati ottenuti tramite lo studio della bibliografia internazionale sull'argomento, un'indagine statistica condotta tra i ricercatori sul rapporto di lavoro a termine negli Enti Pubblici di Ricerca e nelle Università italiane ed il confronto tra i risultati previsti dai modelli teorici di organizzazione del lavoro nella scienza e quelli ottenuti dall'applicazione di questi modelli. Il libro vuole quindi essere uno strumento di analisi, che aiuti a capire perché sia così difficile la situazione del giovane ricercatore in Italia e quanto abbia effettivamente funzionato, anche all'estero, la strategia di rendere il lavoro scientifico sempre meno

stabile. Esso è perciò dedicato a chi si occupa di politica della ricerca e a quanti, vivendo in prima persona la precarietà, si stanno oggi organizzando per cambiare le cose.

***Mi spezzo ma non m'impiego. Guida di viaggio per lavoratori flessibili***

Bajani Andrea, VI-149 p., 2006 , Einaudi

Li chiamano lavoratori precari e invece sono turisti instancabili, viaggiatori sempre pronti a partire per una nuova eccitante vacanza dalla disoccupazione. Sono i lavoratori "atipici", diventati ormai così tanti da potersi considerare i più tipi tra i lavoratori in circolazione. Sono gli ex co.co.co., i neo co.pro., le Partite Iva, gli interinali, i tempi determinati. Sono trentenni che vivono come adolescenti tra altri adolescenti, ragazze che nascondono la gravidanza per non perdere il lavoro, uomini e donne non più giovani che finiscono in un call center a dire "Buongiorno sono Marco".



***La precarietà dei rapporti di lavoro***

Studio Eurispes

Scaricabile dalla rete

[download.repubblica.it/pdf/£Eurispes\\_05\\_lavoro\\_atipico.pdf](http://download.repubblica.it/pdf/£Eurispes_05_lavoro_atipico.pdf)

***Sfide, rischi, opportunità del mondo flessibile. Uno studio sulla vita quotidiana dei giovani lavoratori***

Scaricabile dalla rete

<http://www.sociologiadip.unimib.it/perimetro/eventi.php?id=28>

Obiettivo della ricerca, promossa dalla Provincia di Milano, è indagare le implicazioni che le nuove forme di lavoro possono avere su dimensioni legate all'organizzazione della vita quotidiana, al tempo libero, ai progetti professionali e di vita. A tal fine sono stati coinvolti attraverso una metodologia qualitativa 50 lavoratori atipici<sup>1</sup>, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti nella provincia di Milano.

***Precari. Percorsi di vita tra lavoro e non lavoro***

Tiddi Andrea, 144 p., 2002, DeriveApprodi

La precarietà non è un termine sociologico, ma una realtà di fatto. Migliaia di persone anche in Italia sanno ormai cosa significa vivere senza un posto di lavoro permanente, passando da una professione all'altra. Ma tutta la precarietà non significa necessariamente indigenza: nelle metropoli italiane va emergendo una nuova figura di lavoratore precario. In grado di gestire la propria temporanea condizione di lavoro, alternandola a periodi di studio, formazione, svago e vacanza.

Questo libro è il frutto di un'inchiesta condotta nel mondo del precariato giovanile nelle città italiane. È un affresco per capire una condizione che sta trasformando il nostro modo di vivere e di lavorare.

***Gli insubordinati. Viaggio nella metropoli del lavoro precario. Con videocassetta: Sciopero '002***  
118 p., 2002, eManifestolibri

L'arcipelago dei lavoratori intermittenti e non subordinati raccontato dai protagonisti. Le trasformazioni del lavoro e le nuove vertenze per i diritti. Indice del volume: Bisogni comuni (R. Di Mario, A. Tiddi); Il precario e la giustizia del lavoro (G. Bronzini); Diritto di fuga (S. Mezzadra); Biografie. Viaggio iperreale nella metropoli del lavoro precario (D. Zerbini); Le immagini sono frecce (P. Graziani, A. Ferraro). La videocassetta contiene un video-inchiesta sulle nuove forme di lavoro e di lotta. Voci e immagini degli scioperi della primavera 2002. Cinque istantanee di soggettività precaria in un'indagine sulla condizione del lavoro senza diritti.

***Il momento è atipico. Cinque dialoghi fra lavoratori precari e lavoratori dipendenti***  
Monaco Marilisa, 102 p., 2005, Terre di Mezzo

"Per qualche settimana il dottore mi ha proibito di alzarmi dal letto. Per fortuna, questo periodo ha coinciso con le ferie." Ci si può ritenere fortunati se le ferie coincidono con un periodo di malattia? Agli atipici succede. Non solo: l'esordio dei contratti atipici ha spezzato la solidarietà, mettendo gli interessi dei lavoratori dipendenti in conflitto con quelli dei precari. "Il momento è atipico" accosta, in cinque dialoghi immaginari, le voci di lavoratori atipici e di dipendenti: un anziano metalmeccanico e l'addetto di un call center, due ricercatrici, il dirigente di un'impresa no-profit e il collaboratore di una Ong. Voci in presa diretta che dicono di contraddizioni e insicurezze ad oggi senza risposta.



***Neoproletariato. La sconfitta del popolo e il trionfo dell'eleghanzia***  
Labranca Tommaso, 123 p., 2002, Castelvecchi

“Loro, i neoproletari, sono appunto una sorta di proletariato di seconda generazione, che non sopravvive grazie al salario ma piuttosto in virtù di lavori spesso a provvigione, dagli operatori della new economy agli agenti immobiliari. Cercano bramosamente il pluscool, che più che la concretizzazione mercificata della propria libido, è l'aura che questa stessa merce disegna al neoproletario. Il pluscool produce, ribaltandolo, lo stesso effetto visivo che, intorno alla fine degli anni ottanta, l'Aids produceva sulle persone contagiate dal virus nelle pubblicità progresso: chi si

espone a questa forma di ossimorico plusdisvalore ne riceverà in cambio un'aureola lampeggiante tutt'intorno al corpo.

Complemento essenziale alla ribalta del neoproletariato è l'intellettuale ipnomediativo, una sorta di guru di cui il neoproletariato non sente però la necessità, perché "i neoproletari non hanno bisogno di intelligenza, cercano l'eleganza. L'eleganza è superiorità estetica, frequentazione di ambienti esclusivi, rapporti paritari con i vip". Per questo stesso motivo l'intellettuale ipnomediativo, immalinconito, sente il proprio ruolo, sgretolarsi inesorabilmente."

Recensione da "L'Indice"

### ***Quella maledetta e-mail... e i suoi effetti sul mercato del lavoro***

Kapecz Ákos, 120 p., 2000, DeriveApprodi

La posta elettronica è entrata a far parte della vita di tutti noi: è comoda, è veloce, migliora la comunicazione. Ma sarà poi così? Gli autori dei testi contenuti in questo libro sembrano convinti del contrario. In che modo questa innovazione tecnologica ha cambiato le relazioni produttive? Le esperienze qui raccolte raccontano il nuovo mondo dei forzati del telelavoro domestico, le vite agitate di quelli che "scaricano la posta" la mattina appena alzati, lo scambio di e-mail che diventa veicolo di ricatti e pressioni dentro le imprese. Ma mostrano anche come con la posta elettronica sia possibile costruire comunità di affetti e saperi, dove vivere una vita (anche lavorativa) diversa.

### ***ChainWorkers. Lavorare nelle cattedrali del consumo***

132 p., ill, 2001, DeriveApprodi

I ChainWorkers sono i "lavoratori della catena", ovvero quei ragazzi e ragazze impiegati nei grandi luoghi di produzione e vendita di beni destinati al consumo di massa. Sono i giovani "cuochi" delle catene di ristorazione in franchising, che tutti conosciamo attraverso i nomi delle brand più note, McDonald's, Burger King, Kentucky Fried Chicken, Pizza Hut. I commessi del tempio dell'evasione Blockbuster e le cassiere dei più luccicanti centri commerciali. Sono i primi lavoratori davvero globali che in Italia hanno scelto di organizzarsi e mobilitarsi attraverso una rete telematica, la webzine chainworkers.org. Qui i chainworkers formano una comunità e si scambiano informazioni legali.

### ***Il dominio flessibile***

Renato Curcio, 112 p., 2003, Sensibili alle Foglie

Dominio flessibile, è quello scambio simbolico e ineguale tra la disponibilità ad accogliere in tempo reale le richieste variabili dell'azienda, e una inclusione rischiosa, temporanea e comunque incerta nei suoi piani produttivi. Nell'attuale ipermercato neoliberista del lavoro esso tende sempre più ad assumere una funzione dominante e paradigmatica.

La ricerca che questo libro presenta è opera di un cantiere socialanalitico composto da lavoratrici e lavoratori della grande distribuzione. Muovendo dalle forme più fluide di flessibilità. Ma anche i traumi, le ansie, le angosce e le paure che i processi di individualizzazione esasperata, di precarizzazione generalizzata e di insicurezza strutturale portano con sé. E si affaccia, infine, sulle dinamiche di quella "zona grigia" in cui, i tentativi di sopravvivere ai dispositivi totalizzanti, frantumano la forza lavoro in un pulviscolo di monadi solitarie protette da una pellicola d'indifferenza morale e nondimeno afflitte da un'endemica sofferenza identitaria.

Le tante storie raccolte e raccontate, d'altra parte, mentre ci mostrano l'illusorietà delle soluzioni biografiche, ci invitano a riflettere sul fatto che nel dominio flessibile, sopravvivere è più che mai

"questione comune" orientata ad istituire il diritto universale, per troppi negato, alla piena cittadinanza.

***Gli insubordinati. Viaggio nella metropoli del lavoro precario.***

Con videocassetta: Sciopero '002, 118 p., 2002, Manifestolibri

L'arcipelago dei lavoratori intermittenti e non subordinati raccontato dai protagonisti. Le trasformazioni del lavoro e le nuove vertenze per i diritti. Indice del volume: Bisogni comuni (R. Di Mario, A. Tiddi); Il precario e la giustizia del lavoro (G. Bronzini); Diritto di fuga (S. Mezzadra); Biografie. Viaggio iperreale nella metropoli del lavoro precario (D. Zerbinì); Le immagini sono frecce (P. Graziani, A. Ferraro). La videocassetta contiene un video-inchiesta sulle nuove forme di lavoro e di lotta. Voci e immagini degli scioperi della primavera 2002. Cinque istantanee di soggettività precaria in un'indagine sulla condizione del lavoro senza diritti.

Curriculum atipico di un trentenne tipico  
Buratto Fabrizio, 127 p., 2007, Marsilio

Che cos'è un curriculum vitae, quale la sua reale utilità? E quanti ne abbiamo spediti e spediremo ancora, nella speranza che qualcuno li legga prima di cestinarli? Cosa ci dice a proposito della persona alla quale appartiene? Molto poco: dati asettici in fila. Fabrizio Buratto ha dato voce non solo alle voci comuni, ma soprattutto a quelle bandite da un normale curriculum, le più importanti per conoscere un individuo. Voci che si fanno pensieri, emozioni, ricordi. Servendosi di un amaro umorismo come antidoto a una situazione drammaticamente attuale, Buratto ci parla di una generazione che si sente ingannata a vari livelli. Una generazione senza santi né eroi, senza ideali forti e schiacciata da una situazione economico-sociale che non si lascia cambiare, nemmeno utopisticamente. La prima, dal dopoguerra, ad avere un futuro molto meno roseo di quello dei suoi genitori.



**Sitografia**

[www.anagrafeprecari.it](http://www.anagrafeprecari.it)

un sito per censire il precariato italiano e per leggere e scrivere di storie di ordinaria precarietà

[www.sosprecari.it](http://www.sosprecari.it)

il punto d'incontro online

[www.womenews.net/spip/spip.php?article13](http://www.womenews.net/spip/spip.php?article13)

simulazioni pensioniste per gli attuali precari

**varie**

**blog**

[blogaprogetto.wordpress.com/](http://blogaprogetto.wordpress.com/)

## film

Il vangelo secondo precario

Nell'arco di 24 ore si concatenano 4 "storie di ordinaria flessibilità":

Marta è alle prese con un'improbabile indagine Ixtat sul precariato giovanile;

a Dora, stagista alla ZenzeroTv da 2 anni, viene nuovamente rubata un'idea;

Franco, agente finanziario, riceve una proposta per la pubblicazione del suo libro "Tutti i Frutti", ma non potrà dirsi

un uomo felice; Mario, avvocato in attesa di diventare socio dello studio, scopre quanto costi oggi far parte di "quelli che comandano".

## Videopodcast

Repubblicatv

Le faremo sapere



Illustrazione di

MARGHERITA 2007



Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest Milano